

visa in cinque vólti, con entro altrettanti musaici. Questi rappresentano, il primo, procedendo da sinistra a destra, l'Erezione del tempio di s. Marco, lavoro d'ignoto artista del secolo XII, dove vedi il vestire de' nostri a' quei dì; il secondo, i Magistrati che venerano il corpo di s. Marco, e fu disegnato da Sebastiano de Rizzi nel 1728, ed eseguito da Leopoldo dal Pozzo; il terzo, cioè quel di mezzo, il Giudizio finale. Lo disegnava Antonio Zanchi verso il 1680, lo eseguiva Pietro Spagna; ma disgraziatamente, essendosi scrostato, davano opera a riprodurlo artisti moderni nel 1838. Ma che roba, buon Dio, hanno fatto i signori moderni! Era meglio che stesse scrostato: una testa, una mezza figura, una mano delle belle opere antiche, che resti illesa dalle ingiurie del tempo, vale a mille doppi le venti o le cento figure che può dare la odierna feconda inettezza appaltante. Non nominiamo nessuno, parliamo in generale, e francamente, perchè così usiamo far noi, e perchè nessuno può imporci silenzio. La natura stessa c' insegna di gridare all'aspetto di cosa che metta paura. — Le colonne che adornano l'uno e l'altro ordine, sono molte, e preziose per qualità e varietà di marmi e per greco lavoro. Le valve delle cinque porte sono di bronzo: quella di mezzo porta segnato il nome del suo autore, Mastro Bertuccio, e il tempo in che fu fatta, anno 1300.

*Fianco verso la Piazzetta.* Superiormente ed inferiormente è diviso in due vólti, adorni di sculture e di settanta e più colonne. Prestavasi grande devozione negli andati tempi alla immagine di N. D. che sta tra l'uno e l'altro vólto superiore, e il popolo racconta miracoli per essa ottenuti. Chi i lontani parenti desiderava sapere se vivessero, supplichevole poneva innanzi a quella immagine un cero, e diceasi che se l'amata persona era viva, il cero mantenevasi vivo, se morta, spegnevasi. Questo è però più certo, che a quella immagine furono rivolte le ultime preci de' condannati al supplizio. Ed essa forse toccò il cuore ad alcuni in quell'estremo passo, che aveano resistito ad ogni altro argomento della fede, e s'ebbe l'ulti-

guadagnarono, i vostri non perdettero: il vostro Baldovino fu fatto re. Dei Francesi poi fu la colpa, se da quella spedizione non portarono a casa copia d'oggetti preziosi d'arte, perchè, nuovi Esaù, ignari delle arti belle, vendettero per un piatto di lenticchie quello cui non bastava a comperare un catino di oro. Che volete? i nostri si prevalsero della imperizia vostra, e comperarono marmi, bronzi, pietre preziose per poco danaro. Ora siete brava, forte e dotta gente; ma ciò che fu non può non essere stato.